Domenica-Lunedì 7-8 Dicembre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. [illegible]

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.[illegible] - Avvisi finanziari privati legali, necrologie, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

La vittoria della realtà

Al Senato è stata vissuta una giornata veramente decisiva per questo periodo agitato della politica italiana. Il voto favorevole era previsto. Non era previsto il tono di quanto avrebbe detto il Presidente del Consiglio. Ormai, la polemica quotidiana era giunta a un tal grado di esasperazione da render necessario, per la stessa vita del paese e doveroso per il Capo del Governo, impostare la discussione in termini categorici per uscire una buona volta dal pelago dell'incertezza, dell'insinuazione e del sospetto.

Nel discorso di Mussolini, reciso, onesto, materiato di realtà e di idee, il Senato ha trovato la risposta a tutti i quesiti più o meno apertamente posti in quest'ultimo tempo al suo governo. Niente è rimasto nell'ombra: il programma di Mussolini è ormai fissato davanti alla responsabilità dell'organo legislativo e davanti all'opinione pubblica. Il Paese sa, insomma, dove lo si vuole condurre; e questo è l'essenziale. Mussolini ha indicato, senza esagerazioni ma senza pericolose attenuazioni, quale situazione si maturerebbe qualora si impedisse al fascismo di assolvere completamente la sua missione di partito che dalla rivoluzione è passato alla responsabilità del potere; egli ha trasfuso nel Senato il senso profondo di quello che è, fuori e sopra la diatriba quotidiana, la ineluttabile soluzione della crisi attuale: proseguire nell'opera del Governo attuale.

Posto di fronte al problema formulato, il Senato ha accordato al Governo una prova di decisiva fiducia.

Le opposizioni tuttavia non disarmeranno, nè scenderanno dall'Aventino.

Quanto più il Governo fascista terrà fede ai suoi impegni avviando la vita nazionale verso la normalità, tanto più le opposizioni inaspriranno la loro offensiva, perchè non si tratta di una opposizione serena e leale, ma di opposizione sediziosa. Siamo infatti a questo: le opposizioni vedono la loro sconfitta nel graduale assorbimento della rivoluzione fascista nella vita costituzionale italiana: si rimprovera a Mussolini di non mantenere le sue promesse, ma si desidera ardentemente che esse non siano mantenute e tutto si pone in opera per erigergli contro gli ostacoli più aspri.

Il voto del Senato ha dimostrato che realmente Mussolini ha tuttora il consenso della grande maggioranza del Paese.

Tutta la crisi sta nello squilibrio tra l'opposizione e i mezzi di cui dispone, tra l'entità effettiva dei suoi seguaci e l'enorme disponibilità di stampa onde ogni giorno essa inonda le vie d'Italia e d'oltre confine creando un ambiente di artificio e di disagio che se all'interno nuoce allo svolgersi fecondo delle attività economiche, all'estero intacca il decoro e il prestigio nazionale. Alte sono le grida contro il progetto di legge sulla stampa; ma esso è il rimedio unico e risolutivo al malanno.

Quanto al fascismo, dopo il discorso Mussolini e dopo il voto del Senato, esso può guardare con sicura fede al domani suo e del Governo. Resistere è il dovere dell'ora; mantenere e consolidare le posizioni conquistate. I diritti della rivoluzione, parole che hanno fatto tanto tremare di paura e di sdegno, sono ben tutelati. Essi consistono, sopratutto, nel portare in tutta la vita pubblica italiana lo «spirito» che animò e infiammò la nostra insurrezione. Dopo la conquista del potere, la conquista spirituale. Questo abbiamo sempre detto e oggi ripetiamo, affermando che il messaggio di Mussolini ai fascisti segna la via maestra fuori della quale non c'è speranza di salvezza nè di vittoria.

Roma, 6 dicembre.

PIERO PISENTI.

La politica navale dell'Italia nella discussione del Bilancio della Marina

LA SEDUTA

Sul servizio notizie ai giornali esteri

ROMA, 6.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

GRANDI Dino (Sottosegretario all'Interno): Desidera fare una dichiarazione in risposta a quanto ebbe ad osservare l'on. D'Ayala a proposito di una sua interrogazione circa il servizio notizie tra i giornali stranieri e i loro corrispondenti in Italia.

Ha voluto accertarsi personalmente sul modo con cui quel servizio funziona ed è perciò in grado di dichiarare all'on. D'Ayala che l'applicazione del disposto dell'art. 24 delle istruzioni sul servizio dei telegrammi, che trova riscontro nelle norme addottate in proposito dai principali Stati esteri, non implica nè censura nè ritardo dei telegrammi alla stampa che i corrispondenti italiani inviano ai rispettivi giornali esteri.

L'approvazione dei capitoli DEL BILANCIO DEI LL. PP.

Prosegue la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1° luglio 1924-3 giugno 1925.

Il PRESIDENTE ricorda che ieri è stato approvato il passaggio alla discussione dei capitoli del Bilancio stesso. Pone in discussione i capitoli che sono 127 e che, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni di vari deputati, cui il Ministro SARROCCHI dà affidamenti di tenerne conto, sono approvati.

Il PRESIDENTE indice quindi la votazione a scrutinio segreto del Bilancio dei Lavori Pubblici e ne proclama il seguente risultato: Favorevoli 218; contrari 23.

La Camera approva.

Il Bilancio della Marina

Per le Maestranze degli Arsenali

Si inizia la discussione del Bilancio della Marina per l'esercizio 1° luglio 1924-30 giugno 1925.

COLUCCI: Ha presentato e svolge, a nome anche di vari altri deputati, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, afferma che la politica navale non può prescindere da una organizzazione stabile degli Arsenali di Stato e delle loro maestranze; memore dell'alto contributo dato dalle stesse alla Vittoria sui mari, della loro collaborazione allo sviluppo della nostra efficienza navale, confida che il Governo porterà il suo vigile esame sugli effetti tecnici, economici e morali della riforma introdotta col R. D. 19 aprile 1923 N. 945 e accoglierà i desiderata del personale lavorante borghese della R. Marina:

a) Nel campo economico: 1) estendendo ai pensionati e licenziati col R. D. 19 aprile 1923 N. 945 i benefici concessi ai pensionati e licenziati secondo il decreto 12 novembre 1921, N. 1603; 2) elevando la indennità di caro-viveri da lire 4 a lire 5 giornaliere; 3) ripristinando la indennità di mancato cottimo nella misura del 20 per cento sulla merce; 4) riducendo la aliquota della ricchezza mobile dal 19.32 per cento al 4 per cento come per i ferrotramvieri;

b) Nel campo morale eliminando le sperequazioni nei gradi e nelle funzioni create con la riforma sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato e con decreto 19 aprile 1923 numero 945 ».

Nota che un decennio è trascorso dall'ultima discussione del Bilancio della Marina ed è lieto di constatare che come quella avvenne dopo una Vittoria della nostra Marina, così anche questa segue alla grande Vittoria delle armi sul mare e dopo la grande guerra europea. Si compiace anche al Ministero della Marina presieda ora l'illustre Ammiraglio che al conseguimento di quei successi ha dato il contributo del suo alto intelletto (vivissimi applausi). Ed è sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera mandando alla nostra valorosa Marina il saluto riconoscente dell'Assemblea nazionale (applausi). Fa presente la necessità che anche l'Italia, come hanno fatto le altre grandi Potenze dopo la grande guerra, riveda il suo programma navale e non già a scopo aggressivo ma per i bisogni della sua difesa e del suo commercio. Ponendo in evidenza i rapporti che vi sono tra il programma navale e la politica estera rileva che nell'ante-guerra l'Italia svolse una politica navale pienamente conforme all'equilibrio dei suoi rapporti internazionali. Riconosce che i presenti rapporti dell'Italia colle altre Nazioni sono ottimi ma ciò non toglie che l'Italia non debba provvedere alla organizzazione adeguata ai suoi Arsenali e alla difesa delle sue coste. Riconosce esatto il rilievo fatto nella relazione sulla esiguità dei fondi stanziati nel presente esercizio per la nostra Marina e segnala che per l'efficienza della Marina il nostro Paese non conserva più il posto che prima aveva tra le altre Potenze. Fa quindi voti che si aumentino convenientemente gli stanziamenti per nuove costruzioni, per le opportune riparazioni alla flotta esistente e raccomanda che per le nuove commesse si segua il sistema delle gare pubbliche anzichè quello delle trattative private. Esamina la riforma compiuta con la nuova organizzazione degli Arsenali di Stato che ne ha ridotto il numero, lamentando che non siano state mantenute in efficienza le maestranze pur adibendole, se necessario, ad altri lavori. Ricorda le grandi benemerenze degli Arsenali di Stato durante la guerra libica e quella europea e deplora che il personale stabile sia stato licenziato per essere poi riassunto come provvisorio. Questa condizione fatta alle maestranze è assolutamente ingiusta e l'oratore invoca dal Ministro della Marina un provvedimento che valga a tanti ottimi operai quella sistemazione cui essi hanno diritto. Anche il trattamento economico fatto alle maestranze al momento della liquidazione, nonchè le indennità attuali di caro-viveri e le condizioni di carriera sono impari alle loro più modeste e legittime esigenze. Nega che si possa far carico agli arsenalotti di essere elementi indisciplinati e dediti agli scioperi: essi amano il lavoro e la Patria. Confida che l'on. Ministro voglia accogliere i voti da lui formulati e conclude riaffermando il diritto dell'Arsenale di Taranto ad una vita florida e operosa, date le sue alte tradizioni e tenuto conto della grande importanza di quella piazza marittima. (Applausi, congratulazioni).

Il materiale

ARRIVABENE: Si occupa del problema del materiale e di quello del personale. Compito principale della nostra Marina in caso di guerra è quello vitalissimo di assicurare il rifornimento della Nazione che avviene per la massima parte dal mare. Ora i mezzi finanziari accordati alla Marina sono del tutto sproporzionati all'importanza degli scopi che essa deve perseguire. L'attuale bilancio infatti concede alla Marina sui 25 milioni, meno cioè di quanto, tenuto conto dello svalutamento della moneta, le era assegnato nell'ante-guerra. E' tuttavia merito del Ministro se la somma così esigua è stata armonicamente suddivisa in modo da assicurare i servizi più delicati della flotta. L'Italia possiede il minimo della flotta che le è necessaria. Essa per quanto inferiore ad altre flotte Mediterranee, pure costituisce un notevole fattore in caso di conflitto. E' quindi indispensabile farsi che la sua efficenza non subisca la più piccola diminuzion. Espone lo stato attuale del nostro tonnellaggio rilevando la necessità di nuove costruzioni per sostituire il naviglio vecchio e logorato. Occorrono perciò altri 180 milioni. E' d'uopo che il Ministro della Marina li ottenga da quello delle Finanze senza di che la efficenza della flotta sarà gravemente menomata.

Quanto alla questione degli Arsenali afferma che la loro riforma risponde completamente agli interessi dello Stato e delle stesse maestranze.

Venendo al personale osserva che esso per le peculiari condizioni in cui si svolge l'attività della Marina, richiede la massima specializzazione. Ora data la breve durata della ferma non è possibile raggiungere questo risultato. Da ciò la necessità che una parte degli equipaggi sia costituita da volontari. Ora i volontari sono 12 mila, mentre sarebbe necessario portarli a 22 mila diminuendo di dieci mila gli uomini di leva. Un aumento dovrebbe apportarsi anche nel numero degli ufficiali. E le maggiori spese occorrenti dovrebbero essere compensate con economie in altri campi.

Venendo all'Aviazione di Marina osserva come questa sia stata assorbita dal Commissariato dell'Areonautica mentre anche l'esperienza di altre Nazioni dimostra il valore pratico e la grande efficenza bellica della Aviazione organizzata, attrezzata e montata da personale marinaro. Concludendo porta un fervido saluto al Ministro della Marina e si augura che egli, riesca ad ottenere tutte quelle somme da lui ritenute necessarie, affinchè la Marina sia in grado di assolvere efficacemente i propri compiti verso la Nazione. (applausi).

La seduta termina alle 19.30. Lunedì seduta alle 15.

AL SENATO

Interrogazioni

ROMA, 6.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del sen. TITTONI.

CASATI, Ministro della P. I., risponde alla interrogazione del sen. Polacco il quale vuol sapere se non si creda opportuno ripristinare la categoria dei professori onorari ed emeriti dei quali non fa parola il decreto legge 30 settembre 1923 sull'istruzione superiore. Crede inutile esporre al senatore Polacco così competente in materia, la figura del professore ordinario e di quello onorario. Nel decreto 20 settembre 1923 per la riforma universitaria non v'è alcuna disposizione che riguardi i professori onorari ed emeriti, ma quelli che hanno già tale qualifica la conservano. Pensa che la ragione principale della soppressione sia stata la preoccupazione di alcuni inconvenienti che potevano verificarsi per l'avvenire. Rende pubblico omaggio agli antichi maestri e a quelli che si avvicinano al termine del loro insegnamento ufficiale specialmente ai professori che fanno parte dell'Alta Assemblea. Dichiarasi non alieno di studiare una formula che possa dar luogo al conferimento della qualifica di emerito in modo da porre in una posizione elevatissima chi ne ha acquistato il diritto. (approvazioni).

POLACCO: Ha toccato in questo momento solo un punto della riforma scolastica recente. Il provvedimento a cui vuol ricorrere il Ministro, potrà essere attuato al più presto. Espone le ragioni che lo hanno spinto a presentare la sua interrogazione e confida nella promessa del Ministro.

I Capitoli del Bilancio del Ministero degli interni

Chiusa ieri la discussione generale sul bilancio degli Interni, il PRESIDENTE apre la discussione sui singoli capitoli del bilancio stesso.

GREPPI, relatore, al cap. 1: Si compiace per l'annuncio fatto dal Ministro dell'Interno del suo intendimento di istituire un organo centrale per l'esame delle principali questioni concernenti gli enti locali. Quest'organo è stato richiesto anche dall'Unione delle provincie ed egli è lieto di unire il suo voto a quello del Presidente dell'Unione delle provincie che è uno dei migliori acquisti che abbia fatto il Paese colla rivoluzione fascista. Chiede al Ministro notizie circa i risultati pratici che può aver dato la riforma delle Prefetture.

FEDERZONI, Ministro all'Interno: La recente riforma delle Prefetture è oggetto di esame da parte del Governo e non è escluso che alcuni particolari possano essere emendati e ritoccati. Sarà lieto del sussidio che vorranno dare nella loro competenza uomini come il sen. Greppi.

NUVOLONI, al cap. 34: Ricorda che lo stanziamento di questo capitolo era prima di 18 milioni mentre ora è ridotto a 15. Prega il Ministro d'interessare il suo collega delle Finanze affinchè aumenti lo stanziamento per mettere in grado gli Istituti di beneficenza di campare.

Seguono altre proposte e raccomandazioni su vari capitoli e specialmente sulle questioni ospedaliere da parte di vari senatori ai quali il Ministro FEDERZONI assieme ai colleghi delle Finanze e dell'Istruzione dà gli opportuni schiarimenti e assicura gli oratori di tenerne il massimo conto in relazione alle esigenze del Bilancio.

Il PRESIDENTE rimanda alla seduta di lunedì il seguito della discussione dei capitoli del Bilancio del Ministero degli Interni.

Commenti al discorso Mussolini in Senato

La normalità è in atto

ROMA, 6, notte (per telefono):

Il discorso dell'on. Mussolini al Senato forma oggetto, come è naturale, di commenti e discussioni.

Per l'«Epoca» il discorso al Senato è la continuazione di quello pronunciato alla Camera dei Deputati. E' più netto nei contorni è più reciso nelle affermazioni perchè in Senato stavano di fronte non pochi uomini dell'Aventino.

Se ci fosse carità di Patria da questa parte — scrive il giornale — secondo la espressione usata dall'on. Mussolini, il periodo più travagliato della Rivoluzione fascista avrebbe termine e comincierebbe per tutta una era di pace e di ricostruzione. Non si chiedeva a grande voce la normalizzazione? Orbene la normalizzazione è in atto da più mesi. Ma, si oppone, fatti di violenza accadono tuttavia. Nessuno lo nega; ma non è qui la questione: è questione di vedere se il Governo adempirà al proprio ufficio. Ora è innegabile che la politica è pienamente libera nei suoi movimenti, che reprime gli abusi da qualunque parte avvengano, che imbastisce processi, che la Magistratura condanna senza misericordia, che le più alte autorità governative distribuiscono ordini severissimi: è quello che si chiedeva.

Anche la «Tribuna» è costretta a constatare che se c'era bisogno di una nuova prova del grande progresso fatto da pochi mesi verso il ritorno alla normalità, questa è data dai due ultimi discorsi dell'on. Mussolini.

«Il discorso che egli ha pronunciato ieri al Senato — dice il giornale — non è in nessuna parte il discorso di un rivoluzionario. L'on. Mussolini ieri ci è sembrato un Presidente del Consiglio di tradizione; più vivace e più polemico, più fresco, più abile anche di molti altri, ma sul tipo storico di Capo del Governo. Quello che lo distingue è sempre il suo ingegno e il suo gran fascino che è appunto rappresentato da questa caratteristica geniale tutta italiana. Il Senato non ha più votato la fiducia colla unanimità dei primi tempi, ma abbiamo detto anche noi che il credito che ormai si fa all'on. Mussolini non è più illimitato nel tempo; la fiducia gli si dà condizionatamente, fidando nella sua sincerità e nell'attività del suo sforzo».

«Tutta la campagna delle opposizioni dell'Aventino e quella delle due Camere — aggiunge dal canto proprio il «Corriere d'Italia» — condotta col tentativo di presentare all'interno ed all'estero un Mussolini virtualmente sconfitto e materialmente ancora al potere al prezzo di una quotidiana «forzata accettazione di un programma normalizzatore impostogli dall'estero, è fallita. Il Governo esce dalla vittoria accresciuto di prestigio e di autorità di fronte al Paese e alle altre Nazioni. Questa risoluzione della grande battaglia politica era assolutamente imprevista ed ha costituito per tutti, anche per noi, un vero colpo di scena».

A queste parole il «Mondo» contrappone un commento in cui, col solito spirito fazioso, si parla di ricatto del Governo come se il vero ricatto non lo avessero tentato le opposizioni con la loro secessione.

Il «Giornale d'Italia» invece insiste nell'oramai quotidiana soluzione di centro e dice che la minaccia dell'Aventino fascista non fa alcun effetto e il pericolo comunista è ridicolo.

Ma la «Tribuna» fa osservare che il Presidente del Consiglio ha reso al Paese un migliore servizio rimanendo in queste condizioni che andandosene. Egli poteva andarsene con la forza del suo Partito intatta, con la Camera in grandissima maggioranza favorevole, lasciando al successore la più intricata delle situazioni da risolvere, dal doppio punto di vista psicologico e politico. Ha preferito restare, premere sul suo Partito rudemente; ha preferito valersi della forza di cui disponeva anche per regolamentare il Paese, a costo di diminuire la propria popolarità e le dimensioni e l'importanza della sua parte. Ha fatto colle sue mani la liquidazione del moto rivoluzionario e dei suoi autori, liquidazione che non sarebbe stata così facile ad altri nè senza resistenze.

Il Direttorio Nazionale SI RIUNIRA' MARTEDI'

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale è convocato in seduta plenaria per la mattina di martedì 9 corrente alle ore 10.

Lo stesso Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Le notizie propalate da qualche giornale circa la convocazione d'urgenza del Direttorio nazionale e del Gran Consiglio Fascista sono destituite di fondamento. La Commissione esecutica recentemente riordinata, provvede alla esecuzione delle direttive già approvate e nulla fa prevedere la necessità della suddetta convocazione a breve scadenza.

L'ambasciatore di Francia ha presentato al Re le credenziali

ROMA, 6.

Stamane, S. E. Besnard, nuovo ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, si è recato in berlina di gala al Quirinale.

Alle ore 11 l'Ambasciatore di Francia è stato ricevuto da S. M. il Re al quale ha consegnato le lettere credenziali.

S. M. il Re ha intrattenuto brevemente l'Ambasciatore che ha presentato al Sovrano il personale dell'Ambasciata dopo di che S. E. Besnard ed il seguito hanno fatto ritorno a Palazzo Farnese.

Domani si riunirà a Roma il Consiglio della Società delle Nazioni

ROMA, 6.

Stamane col diretto di Milano è arrivato il Segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Drummont, accompagnato dalla signora Drummont. Collo stesso treno sono pure arrivati il signor Avenol segretario generale aggiunto, il sig. Donello Franco ambasciatore del Brasile e presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, il sig. Veverka ministro di Cecoslovacchia a Berna, il quale interverrà alla prima seduta del Consiglio in attesa del sig. Benes che si trova attualmente a Vienna e che potrà giungere a Roma lunedì sera. Sono pure giunti vari altri funzionari del Segretariato generale. Il Segretariato della Società delle Nazioni venne insediato nel pomeriggio di oggi al palazzo Doria.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni comunica che la prima seduta del Consiglio della Società stessa, invece di aver luogo lunedì alle 11, sarà tenuta alle ore 16 dello stesso giorno.

L'ordine dei lavori

Ecco l'ordine del giorno della 32.a Sezione del Consiglio della Società delle Nazioni:

1. Approvazione dell'ordine del giorno — 2. Igiene — 3. Approvazioni di spese — 4. Storni di fondi del bilancio — 5. Spese del Comitato di giuristi nominato per dare un parere sull'espulsione di cittadini dalla Polonia — 6. Sede delle riunioni dei Comitati — 7. Spese per la Commissione dell'Irak — 8. Situazione finanziaria della Lega — 9. Nomina di due membri della Commissione di controllo — 10. Fondo pensioni per il personale — 11. Nomina o dimissioni del Segretariato — 12. Danzica — 13. Profughi — 14. Richiesta per facilitazioni speciali all'organizzazione della Croce Rossa. Giuria di architetti per la costruzione della sala dell'assemblea, Sviluppo del diritto internazionale. — 15 Ricostruzione finanziaria dell'Austria — 16. Mandati — 17. Oppio — 18. Nazionalità e registrazione degli aeroplani — 19. Riserva rumena alla convenzione sul costume — 20. Ricostruzione finanziaria dell'Ungheria — 21. Rapporto del Consiglio all'assemblea — 22. Riduzione degli armamenti — 23. Diritti di investigazione — 24. Sarre — 25. Nomina di un membro del Comitato arbitrale misto greco-turco — 26. Mussulmani di origine albanese in Grecia — 27. Scambio di popolazioni greche e turche. Lettera della Commissione mista — 28. Minoranze greche e turche — 29. Trasferimento dei fondi di assicurazione dell'Alta Slesia — 30. Debito pubblico ottomano — 31. Protezione dell'Infanzia — 32. Tratta delle donne e dei fanciulli — 33. Federazione internazionale di mutualità per la assistenza dei popoli colpiti di calamità — 34. Cooperazione intellettuale — 35. Fondazione di un Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato — 36. Arbitrato, sicurezza e riduzione degli armamenti.

E' arrivata oggi la Delegazione di Danzica per trattare davanti al Consiglio della Società delle Nazioni le questioni attinenti alla città di Danzica. Capo della delegazione il presidente del Senato di Danzica signor Sahm.

L'arrivo di Chamberlain e del delegato giapponese

ROMA, 6.

Questa sera alle 21.40 è arrivato a Roma il Ministro degli Esteri d'Inghilterra Chamberlain insieme con la Delegazione inglese della Società delle Nazioni. Data la forma privata dell'arrivo dell'eminente statista britannico, al ricevimento alla stazione non si trovavano che due rappresentanti del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Principe Ascanio e il signor Vare.

A ricevere il signor Chamberlain si trovavano l'ambasciatore inglese signor Krakan, il consigliere signor Chenard con il segretario Mac Clure e vari rappresentanti della Colonia inglese. Erano pure alla stazione il ministro Atholico e il comm. Catastini della Società delle Nazioni. L'incontro del signor Chamberlain con i personaggi che lo attendevano è stato cordialissimo. Fu notato che il ministro britannico parlava a preferenza italiano; egli si prestò di buon grado all'obbiettivo dei numerosi fotografi presenti.

Con lo stesso treno è pure giunto il visconte Ishii delegato del Giappone alla Società delle Nazioni insieme con i personaggi della legazione giapponese. Insieme con l'ambasciatore britannico a Roma Austen Chamberlain in automobile si è recato all'ambasciata inglese dalla quale è ospite mentre il resto della rappresentanza è andata al Grand Hotel.

Domattina alle ore 11 il signor Chamberlain farà visita al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri, quindi si recherà al Quirinale per ossequiare S. M. il Re che offrirà in suo onore una colazione.

Domani sera l'ambasciatore inglese offrirà un pranzo in onore del signor Chamberlain. Il signor Chamberlain rimarrà a Roma sino a venerdì e non potrà trattenersi a Parigi al suo passaggio per la Francia di ritorno da Roma dovendo trovarsi alla Camera dei Comuni per lunedì iniziandosi la discussione della politica estera.

HERRIOT ha ricevuto ieri Krassin, ambasciatore dell'unione delle Repubbliche sovietiche a Parigi, che accompagnato dal signor Voline primo segretario di ambasciata si è recato a presentargli copia delle sue credenziali. Il colloquio è durato circa venti minuti.

LE TRUPPE SPAGNUOLE continuano a concentrarsi senza incidenti, secondo notizie da Larache.

La definizione della questione relative alla Milizia

ROMA, 6.

Il Comando Generale della M. V. S. N. comunica:

Oggi, alle ore 15, S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi i Comandanti di Zona della Milizia e gli Ufficiali del Comando Generale per ultimare il rapporto iniziato ieri mattina.

E' stata definita la questione dei quadri, risolta nel senso che gli Ufficiali della Milizia riprenderanno il grado già ricoperto nell'Esercito, salvo a conservare nell'interno della Milizia funzioni di grado superiore per quelli che ne saranno riconosciuti idonei.

E' stato riconfermato il principio che le armi verranno conservate e custodite nelle Caserme della Milizia. Al loro ritorno in sede, i comandanti di Zona terranno un rapporto ai Comandanti di Legione per illustrare le nuove direttive che dovranno presiedere alla riorganizzazione del benemerito corpo volontario.

Dalle informazioni fornite dai singoli Comandanti è risultato che il morale degli ufficiali e dei reparti è ottimo sotto ogni rapporto, e che tutti sono pronti ad accettare con fedeltà e con assoluta disciplina il complesso dei provvedimenti che verranno emanati.

A conferma di ciò i Comandanti di Zona hanno comunicato che le nuove domande di iscrizione alla Milizia sono in forte costante aumento.

Un colpo di Stato bolscevico si prepara in Francia?

PARIGI, 6.

Il «Temps» pubblica un lungo articolo con documenti sulla nuova organizzazione del Partito Comunista.

Il giornale constata in proposito che non vi è dubbio che il fine cui tendono i comunisti è la distruzione della società e chiede se il Governo sa che i comunisti fanno segretamente delle inchieste sulla disponibilità di carbone, benzina, ecc. e se sa che una organizzazione precisa esiste per prendere alcune misure improvvise; per spegnere, per esempio, ad una data ora tutta la illuminazione elettrica di Parigi; se sa che vi sono progetti per preparare depositi di somme importanti in Francia a disposizione delle manovre comuniste e conclude:

« Se tutta questa vasta organizzazione sotterranea, che si scava sotto il suolo della Società esiste, se tutto questo lavoro si organizza, se il comunismo si arma per dissolvere la Società, non conviene che i poteri pubblici incaricati di difenderla disarmino questa organizzazione senza dimostrare una indifferenza inesplicabile ed una negligenza non scusabile ».

La «Libertè» scrive: «La amminenza di un colpo di stao bolscevico non è più un mistero per alcuno. Gli ultimi preparativi si fanno allo scoperto dinanzi alla polizia impotente poichè ad essa sono stati impartiti ordini di lasciar fare. E perchè ciò? Perchè il blocco delle sinistre, e per conseguenza il Governo attuale, che non è il mandatario del blocco delle sinistre, sono alla mercè dei bolscevichi di Mosca, avendo ricevuto da questi delle grosse somme per preparare le elezioni dell'11 maggio, per impadronirsi del potere. Noi sappiamo ciò e ne abbiamo le prove. Quando poi avremo rivelato alcuni fatti, l'opinione pubblica comprenderà perchè Herriot è obbligato, contrariamente alla sua coscienza ed alle sue proprie dichiarazioni, a farsi strumento delle vendette dei bolscevichi contro Millerand o a riconoscere i Soviet, mentre nel 1922, allorchè ritornò dalla Russia, dichiarò che ciò era impossibile. Essa comprenderà anche perchè non si è mai potuto trovare nei discorsi del Presidente del Consiglio e dei suoi colleghi il minimo attacco vigoroso contro il bolescivosmo».

Sadoul in carcere

PARIGI, 6.

Sadoul ha passato la prima giornata in prigione ricevendo numerose visite.

Secondo i giornali, nei circoli militari oggi si discuteva sulla data in cui Sadoul sarà tradotta dinanzi al Consiglio di guerra.

Gli incartamenti molto voluminosi saranno studiati con celerità e si ritiene che Sadoul sarà giudicato sui primi di gennaio.

Le misure per la tutela dell'ordine

PARIGI, 6.

Essendo stamane corsa la voce che i comunisti avevano oragnizzato per il pomeriggio delle manifestazioni per protestare contro l'annunzio dato ieri della espulsione dei comunisti esteri, la prefettura di polizia ha preso tutte le misure necessarie per evitare che l'ordine pubblico sia turbato.
ganali«1E

Le minaccie dei comunisti alla Camera francese

Flotta ed esercito rosso in aiuto delle rivoluzioni proletarie

PARIGI, 6.

Alla Camera dei deputati, durante la discussione del bilancio della Marina il deputato comunista Tornavia ha attaccato violentemente il Governo il quale «come tutti i Governi capitalisti — ha detto Tornavin — nulla ha fatto per scongiurare la guerra.

Dumesville ha letto un documento del Governo soviettista nel quale è detto che il principale dovere di un Governo è quello di preparare la guerra.

Cachin ha dichiarato che i comunisti sono decisi a difendersi contro tutti.

Tornavin ha poi dichiarato che la flotta russa e l'esercito rosso sono destinati a venire in aiuto alla prima rivoluzione proletaria che potrà scoppiare.

IL GENERALE MARIETTI del Comitato interalleato da Versailles ha consegnato ieri al generale Nollet, ministro della Guerra francese, il gran cordone della Corona d'Italia.

Illusione e realtà

Gli ingenui s'illudono che il fascismo sia a uno svolto fatale; s'illudono che una potente spinta ideale, qual'è quella che anima il movimento, possa essere arrestata da crisi di personalismo. Essi non s'accorgono che il nucleo veramente vitale dei moti rivoluzionari sta appunto in questa capacità interiore, ch'essi hanno di travolgere le persone che hanno esaurito il loro compito storico.

Ogni rivoluzione, si chiami rivoluzione francese o bolscevismo o fascismo, si è sempre imposta come problema improrogabile di competenza. E' questo il suo significato permanente nella storia: una classe che si sente matura ad assolvere i nuovi compiti politici, e li reclama a sè con la forza.

Ora questo problema, una volta posto, non si sopprime. E' ingenuo guardare alla parte caotica del movimento, senza penetrarne l'intimo senso. Il fascismo sarà sbagliato nei metodi, si sarà ingannato sugli uomini: tutte le rivoluzioni sono fatalmente destinate a purificarsi attraverso i propri errori. Ma è appunto in questa loro interna mobilità che risiede la loro forza fatale.

Guardate la rivoluzione francese: per instaurare la libertà e la giustizia, instaurò il terrorismo; era, questa, una fase necessaria. Quasi tutti i protagonisti della rivoluzione furono, volta a volta, inghiottiti dallo stesso vortice rivoluzionario. Essi sparirono; ma il problema della rivoluzione rimase. E' vano, quindi, pensare che le crisi degli uomini possano risolversi in crisi di partito: finchè resta non ancora risolto il problema ideale, nessuno può più cancellare la rivoluzione della vita italiana. Se crollasse il fascismo; l'eredità rivoluzionaria passerebbe ad altro partito, ma la rivoluzione non si arresta; precisamente perchè il fascismo non ha ancora risolto il problema fondamentale della nazione.

Ed io anzi vi dico: questo problema, che nessuno può cancellare, urge sempre, dopo gli errori inevitabili, più terribile che mai. Esso, infatti, non è una improvvisazione del dopo-guerra. Esso era latente nella vita italiana dell'ultimo ventennio. Gli anziani, che per bocca del «Giornale d'Italia», reclamano a gran voce di ritornare al governo della cosa pubblica, non hanno mai capito questo senso diffuso di disagio del nostro popolo. Non hanno mai capito che la forza di una nazione consiste nel potere attrarre attorno a questa idea i suoi figli migliori. Non a caso gl'ingegni più eletti si rivolgevano alle masse, e lo Stato, per il suo gretto sistema personalistico, per la incomprensione dei profondi bisogni della nazione, non otteneva altro risultato che far convergere le più possenti energie contro di se stesso.

Ora io dico: ci si potrà illudere che la classe degli anziani potrà risolvere un problema che essa stessa ha creato e che è contro se stessa? L'eredità rivoluzionaria non sarà, certo, raccolta da essa, perchè il suo sistema personalistico è fatto più per suscitare i fremiti rivoluzionari che per assorbirli. Essa risolverebbe il problema, rituffandone le radici sanguinanti nell'anima della nazione. Col pretesto che l'esperimento giovanile è fallito, essa vuol negare l'esistenza stessa del problema. Essa vuol negare l'esistenza, nella gioventù italiana, di una qualsiasi maturità politica; vuole in altri termini sopprimere quelle forze spirituali che la guerra ha prodotto, e che non potranno mai, in nome del sacrificio compiuto, assoggettarsi a una classe dirigente che si mostrò nel momento del supremo pericolo, impari al suo compito storico.

Lotta gigantesca, dunque, in cui il senso del problema, lungi dallo sparire, si riacutizza. Vent'anni di storia non si cancellano. Quando si pensi che, in passato, la vecchia democrazia sfruttava i giovani e precludeva loro qualsiasi possibilità di essere utili alla patria, schiacciandoli nelle sue rocchefortì elettorali, non si può disconoscere che il fascismo ha trasformato la faccia alla patria. Nel fascismo ci sono stati, è vero, i ras, ma la loro potenza non è potenza di nomi, essi contano per la carica e la fiducia che godono nel partito. Molti di essi, rapidamente, sono spariti. Negli antichi collegi, e più che collegi, feudi elettorali, queste sparizioni non erano nè facili nè frequenti. Le persone sopravvivevano alla loro missione; nel fascismo, invece, quando sono impari alla mansione, ritornano nell'ombra.

Questa, secondo me, è la diagnosi della situazione. Indubbiamente, se il fascismo avesse risolto il suo problema, si sarebbe ritornati gradatamente al liberalismo. Ma il breve tempo e l'imbarazzo inevitabile derivantegli dal compromesso monarchico, non gli' ha consentito; ed è appunto per questo che è vano sperarsi, mentre esiste il problema, di fare come se non esistesse. All'indomani la nazione potrebbe trovarsi sull'orlo dell'abisso.

Io vorrei dire a tanti giovani che ancora sono perplessi: guardate al problema nella sua ampiezza, non vi perdete a guardare le piccole esistenze transitive degli uomini che hanno trionfato o sono stati travolti. Guardate l'insieme ideale dove si combatte, e non abbassate la vostra critica politica a pettegolezzo sugli uomini. Guardate alla nazione, piuttosto! Se ambizioni individuali sono lo strumento inconscio della sua grandezza, precisamente come le delizie dell'amore sono lo strumento inconscio della volontà di vivere della specie.

Paolo Ettore Santangelo

Consiglio dei Ministri

ROMA, 6.

Stamane, alle ore 10, si è riunito a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri, i quali erano tutti presenti.

Per l'unificazione del diritto privato

Avendo la Società delle Nazioni accettato l'offerta del Governo italiano per costituire in Roma un Istituto Internazionale per la unificazione del diritto privato, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, in anzitutto presentato all'esame ed alla deliberazione del Consiglio gli schemi di convenzione e di statuto che devono essere sottoposti al Consiglio della Società delle Nazioni nel Consiglio della prossima settimana.

La redazione di essi fu affidata ad una Commissione presieduta dal Delegato italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni on. Salandra.

Tali provvedimenti eccezionali ed evidentemente importanti, dei quali saranno resi noti in seguito i particolari, contengono, oltre ai punti fondamentali che costituiscono l'impegno del Governo italiano, norme che si ispirano sostanzialmente a quelle stabilite fra il Governo francese e la Società delle Nazioni per l'Istituto della Cooperazione intellettuale che dovrà sorgere a Parigi nonchè disposizioni sulla organizzazione e funzionamento del nuovo Istituto.

Il Consiglio ha approvato gli schemi di convenzione e di statuto predetti, autorizzando il Presidente ad assumere, in nome del Governo italiano, i relativi impegni e a dar corso ai provvedimenti legislativi che si renderanno in conseguenza necessari.

Per gli invalidi di guerra

Pure su proposta del Presidente, il Consiglio ha deliberato uno schema di R. Decreto riguardante l'applicazione della legge 21 agosto 1921 N. 1312 per il collocamento di invalidi di guerra nei servizi attivi delle ferrovie e tramvie concessi alla industria privata.

Per il personale civile dell'Aeronautica

Inoltre, dal Presidente del Consiglio, quale Commissario della Aeronautica, è presentato al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di R. Decreto riguardante la costituzione della Commissione di disciplina per il personale civile dell'Aeronautica.

Giustizia e affari di Culto

Dal Ministro della Giustizia on. Oviglio sono quindi sottoposti i disegni di legge relativi alla assegnazione di fondi straordinari per lavori edilizi degli stabilimenti carcerari e del R. Riformatori, nonchè all'esonero del Fondo per il Culto e del Fondo di Beneficenza e di religione della città di Roma, dal pagamento della tassa di manomorta.

Il Consiglio ha autorizzato la presentazione al Parlamento di due disegni di legge.

Finanza

E' autorizzato dal Consiglio, su proposta del Ministro delle Finanze, onorevole De Stefani, il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di lire centomila per concessione di sussidi straordinari a favore della Unione Italiana dei Ciechi e degli Istituti nazionali per i ciechi adulti e per la libreria Braill.

Economia Nazionale

Su proposta del Ministro della Guerra generale on. Di Giorgio è deliberato lo schema di regolamento per l'applicazione della legge 7 aprile 1921 N. 367, riguardante il riordinamento del personale dei farmacisti militari.

Guerra

Il Ministro della Istruzione senatore Casati ha presentato al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di R. Decreto concernente la carriera del personale di segreteria e delle biblioteche del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Istruzione

Infine è approvato, su conforme proposta del Ministro della Economia Nazionale on. Nava, uno schema di Regio Decreto portante modificazione al regolamento sull'insegnamento industriale, approvato con R. Decreto 3 giugno 1924 N. 969.

La seduta è terminata alle ore 13.

---

†

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, si spegneva il

Marchese CARLO MANGILLI

d'anni 30.

Costernati ne danno il triste annuncio, la madre CECILIA contessa RONCHI-MANGILLI, le sorelle: GIULIA ved. nob. CASTAGNA, MARIA col marito rag. PALAMEDE BRAIDO, FRANCESCA, CAROLINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 15 partendo dal Piazzale G. Batta Cella.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 dicembre 1924.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 dicembre)

OGGETTI APPROVATI

Udine: Secondo contributo al Comitato onoranze al Sovrano e S. A. la Duchessa D'Aosta; Monte di Pietà: Proroga conto corrente aperto presso locale Cassa Risparmio: Ricorso contro tassa esercizio Tramvia Udine S. Daniele, Amministrazione Provinciale: Accettazione prestito L. 240 mila per conto stazione clinico agraria sperimentale di Udine — Gorizia: Costruzione di due padiglioni per la scuola industriale; Ampliamento scuola elementare via Leopardi — Taravo: Regolamento tassa cani — Andreis: Regolamento organico — Savogna, Scherbina: Regolamento detenzione cani e profilassi — Brazzano: Contributo alla scuola professionale di Cormons — Attimis: Acquisto quattro esemplari critico: «La madre italiana» — Nimis: Contributo ossario Grappa — Palmanova: Sussidio giornaliero al becchino Bolzicco — Prepotto: Compenso al medico condotto per rinunzia licenza — Sacile: Vendita casa comunale — Casarsa: Cessazione a Pettovello per cessione mq. 200 fondo comunale ex Lazzaretto — Remanzacco: Alienazione mutuo proprietà comunale — Resia: Acquisto fabbricato ex casermaguardie finanza a uso scuole, Mutuo — Ragogna: Bilancio preventivo 1924. — Prepotto: Acquisto terreno per costruzione area scolastica — Goiacc: Regolamento tassa famiglia — Zoila: Istituzione tassa esercizio e rivendite — Cisertis: Liquidazione e transazione con Cooperativa di Tarcento per lavori sistemazione strada Posgnolo — Torreano: Ponte Rene Mazzarolis. Rinnovo prestito L. 28600 con Banco Popolare Cividalese — Torreano: Cimitero Prestento. Rinnovo prestito con Banca del Friuli — Zuglio: classificazione strada carreggiabile Zuglio-Fielis — S. Daniele, Ospedale: Affranco livello richiesto da Varissini — Pocenia: Modificazione regolamento tassa posteggio — Salcano: Regolamento detenzione cani — Gemona: Regolamento tassa licenza — Sturie delle Fusine: Tassa esercizi e rivendite — Scherbina. Oppacchiasella: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia — Colloredo di Montalbano, Varmo, S. Vito di Fagagna, Corno di Rosazzo, Brazzano: Regolamento organico — Camino, Codroipo, Vivaro: Regolamento organico — Cansiie: Consorzio daziario approvazione tariffa — Cividale: Carico sovrimposta 1925 sui principali — S. Vito al Tagliamento: Collocamento pozzo artesiano a Rosa — Merna, Savogna, Biglia: Regolamento tassa licenza — S. Pietro, Gorizia, Camporosso: Regolamento tassa esercizi rivendite — Cervignano: Sussidio 1924 L. 200 a Mutilati e Invalidi di guerra più bisognosi — Medea: Contratt. mutuo L. 35 mila con Monte di Pietà di Gorizia per dimissioni passività — Tramonti di Sopra: Strade ex militari nel l'elenco strade comunali.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(6). — Domani alle ore 10 precise nei locali della Unione Esercenti, Commercianti, Industriali avrà luogo l'insediamento dei diversi Comitati Esecutivi sotto la Presidenza del comm. avv. Nussi.

Vari sono gli argomenti da trattare. I lavori di organizzazione della Esposizione già si è iniziato sotto buoni auspici.

"Furlanade"

Fervono alacremente le prove per la «Furlanade» che verrà data al nostro Sociale verso gli ultimi del mese a beneficio del Monumento ai Caduti alpini del Battaglione «Cividale».

La serata, che sarà sotto gli auspici della «Panario» promette di diventare veramente interessante. Ne riparleremo a suo tempo.

Per un busto a Mons. Tomadini

E' sorta l'idea di erigere un busto al nostro grande maestro concittadino Tomadini, che con la sua divina arte onorò non la sola città natale ma l'Italia intera. La doverosa manifestazione verso questo sommo siamo certi che incontrerà l'appoggio di tutta la cittadinanza.

Si ricordi che il Tomadini, per amore intenso alla sua terra, non volle allontanarsi da Cividale quando onorifici e lucrosi incarichi gli venivano offerti a Venezia, a Milano, a Roma, a Parigi. Una modestissima lapide, murata sulla casa da Lui abitata, è il solo ricordo eretto gli dai suoi concittadini. E' ben giusto che qualcosa di più degno venga fatta in onore di Colui che fu giustamente definito «il Palestrina del secolo XIX». Appoggino quindi la bella iniziativa che, a quanto ci consta, gli amatori della musica e gli ammiratori del Maestro hanno in progetto di attuare. Ed anche su questo argomento ritorneremo volentieri a suo tempo.

La mancanza di carri ferroviari

E' un lagno generale e che perdura, per la mancanza di carri ferroviari. Ci consta che il Presidente dell'Unione N. E. I. Albini nob. Riccardo, esperito invano le pratiche del caso, si abbia rivolto dell'egregio Sottoprefetto a chiedere protezione.

Intanto le merci giacciono in attesa, ed il traffico, con le sue conseguenze, è paralizzato.

Il Mercato

Malgrado il tempo pessimo, il mercato d'oggi fu discreto. In quanto ai prezzi praticati, in generale, tendenti al rialzo. Così che l'eterno problema del costo della vita, non accenna a mitigarsi.

Cinema Teatro Ristori

Domani al Ristori si proietterà il super film di assoluta novità «Casa della felicità» interprete la incomparabile Berta Nelson. Concerto orchestrale.

Cinema Teatro Corte

Domani, domenica, al Corte, proprietario Stefanutti, si proietterà «Atlantide» una film straordinaria. Orchestra.

Beneficenza

La signora Amalia Mattioni ved. Pasqualis di Udine, ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero in morte di Rizzi Giacomina-Periz.

Da PORDENONE

Nota sportiva

(6). — Domani alle ore 9 partiranno per Treviso i calciatori concittadini per incontrarsi nel pomeriggio con la squadra del Club Sportivo Olimpia per la disputa della quarta partita del Campionato Italiano di terza divisione. La attesa dell'incontro è vivissima data la bella posizione del Pordenone che in ora trovasi primo della classifica.

Il Pordenone anche in questi giorni ha provveduto a curare il suo allenamento ed ha fatto alcuni spostamenti nella sua compagine. Si prevede un incontro combattuto e la squadra concittadina dovrà spiegare una forte prova. I nero-verdi concittadini scenderanno in campo nella seguente formazione:

Copat, Rosolen — Bernardis, Mattiussi — Gambellini — Finatti, Contesotto — Stella — Greatti — Fabris e Del Giudice. Riserve: Furlan II, Darbo e Figini, Masseur Parolini.

Movimento dello Stato Civile

L'ufficio dello stato civile comunica i seguenti dati dal 28 novembre al 4 corrente:

Nati: maschi 8, femmine 3, totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Pizzati Fernando con Giacomini Amabile-Annabile — Coletti Cesare con Sacilotto Iolanda — Turchet Antonio con della Flora Virginia.

Matrimoni celebrati: nessuno.

Morti: Canton Oliva, cotoniera di anni 20 — Carpenè Antonio contadino di anni 77 — Viel Maria casalinga di anni 84 — Bollito Stefano contadino di anni 16 — Cordenons Catterina contadina.

Spettacoli

Questa sera al Teatro Licinio verrà proiettata la grandiosa film cinematografica: «I Misteri di Parigi» tratta dal celebre romanzo di Eugenio Sue.

Al Teatro Sociale avremo invece una avventurosa proiezione cinematografica con la film: «Occhi di Luce».

Istruzione Premilitare

Stamane alle ore 9 i giovani iscritti al corso invernale di istruzione premilitare dovranno trovarsi alla Caserma Vittorio Emanuele dove sotto la direzione del Comando del «Genova» Cavalleria avrà inizio il Corso premilitare.

Da GEMONA

L'on. Zaniboni visita le pacorelle

(6). — Ieri sera verso le ore 18, al Caffè Fallomo, l'on. Tito Zaniboni ex deputato unitario si è intrattenuto in un lungo e... misterioso colloquio coi signori Adolfo Madile e Umberto Zavagna socialisti dell'Italia libera, Sartor Luigi senza partito... fascista e Baruzzi prof. Giuseppe popolare donsturziano.

L'ex onorevole accomiatandosi pare abbia fatto comprendere ai predetti signori, in modo particolare ai signori Sartori e prof. Barazzutti, la necessità di tener duro... l'Aventino.

Poveri illusi! In questa stagione è con quel caldo che tira alla Camera e al Senato, non gli si addice un po' serio.

Da GRADISCA d'ISONZO

La scoperta di uno scheletro

(6). — Giorni or sono alcuni contadini arando in un terreno nei pressi di Fratelli trovarono uno scheletro. Sul posto si recò la Commissione giudiziaria. Fu avvertito il Comitato cure e onoranze ai Caduti, giacchè si tratta di una salma di un soldato.

Elargizioni

Il cons. avv. Ventrella ha elargito lire 50 pro Congregazione di Carità in memoria del signor Giovanni Rebulla.

Da CORMONS

Consiglio Comunale

(6). — Ieri sera come annunciato si è riunito il Consiglio Comunale che dopo una esauriente discussione ha approvato tutti gli oggetti iscritti nell'ord. del giorno. A far parte della Commissione elettorale comunale vennero chiamati i signori: dott. cav. Guido Benardelli, Bragalini Renzo, Pizzano Antonio, dott. Virgilio Vinci — Effettivi: Benardelli Alfredo, Lucchi Vittorio, Marcoric Ettore, Moretti Domenico supplenti.

Per l'arrivo imminente della Salma del valoroso tenente Umberto Tomadoni venne dato incarico al Sindaco di emanare un manifesto alla cittadinanza e rappresentare la città alle solenni cerimonie che saranno indette.

Teatro Comunale

A rompere la monotonia del cine, questa sera inizia un ciclo di rappresentazioni straordinarie il cav. prof. Graziani col suo teatro fantastico.

Quanto prima avremo alcune produzioni della rabdomante signorina Augusta Dal Pio della quale si dicono meraviglie.

Cronaca Sportiva

La nuova Direzione, sotto la guida del cav. uff. Visca, si è accinta con ardore a rinvigorire la nostra Associazione sportiva proponendosi un programma che partendo dallo sviluppo e istituzione delle sezioni calcio-ciclismo e atletica arriva fino alla creazione di un nuovo e moderno campo sportivo con tutte le opere necessarie per lo svolgimento di ogni sport.

Ma perchè tale programma che del resto andrebbe a tutto vantaggio della nostra gioventù e decoro alla nostra città, possa tradursi in realtà, occorre che tutta la cittadinanza appoggi la bella iniziativa. A tale scopo la Direzione ha emanato delle circolari alla cittadinanza esponendo il programma e sperando che le adesioni fluiscano numerose, cosa che noi crediamo fermamente dato lo spirito patriottico e sportivo sempre addimostrato dalla nostra popolazione.

Con domenica 7 corrente si inizia il Campionato di IV Categoria e sul nostro campo sportivo avremo il primo interessante incontro fra la nostra squadra e quella del Gorizia F. B. C.

Da MONFALCONE

Il nuovo Consiglio Direttivo dei Mutilati e Invalidi

(6). — I Mutilati ed Invalidi di guerra riuniti in assemblea straordinaria per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo elessero la loro rappresentanza nelle seguenti persone:

Presidente: Varriale Leopoldo — Vice presidente e segretario: rag. Guido Lodoletti — Cassiere Economo rag. Fozar Pietro — Membri: Midena Vincenzo, Agostinelli Augusto — Pittana Giuseppe e Taboga Basilio.

La Sezione trasferì la sede sociale nel palazzo municipale via Duomo l'Ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; si occupa del collocamento obbligatorio e delle varie pratiche di assistenza.

Oggi il nuovo Consiglio Direttivo visitò i principali stabilimenti della città ed ebbe da tutti l'appoggio incondizionato dei datori di lavoro; il Presidente sig. Varriale è incaricato del controllo sui datori di lavoro ed ha già ottenuto di occupare altri 30 mutilati.

La Sezione Mutilati avverte la Associazioni consorelle che può occupare 15 ribattitori, 3 carpentieri in legno, 2 verniciatori ed 1 guardiano; gli interessati dovranno avere il libretto di pensione, certificato penale e di buona condotta e la tessera sociale.

Da POVOLETTO

La morte del marchese Carlo Mangili

(6). — Stamane è morto il marchese Carlo Mangili. La notizia ha destato penosa impressione in paese poichè Egli era ben noto e stimato. Coprì varie cariche nell'amministrazione comunale disimpegnando sempre lo sue mansioni con rettitudine e con quella gentilezza d'animo che è propria della nobile famiglia Mangili.

Carlo Mangili, fino dai primi anni della sua giovinezza ha dedicato la sua attività all'agricoltura. Studiò nella R. Scuola Agraria di Brescia e poscia si occupò con intelligenza e costanza nella conduzione della propria azienda, facendosi amare dai suoi dipendenti tanto che oggi lo scomparso è compianto sinceramente.

Alla nobile famiglia Mangili esprimiamo vivissime condoglianze.

Da LATISANA

Il nuovo Direttorio del Fascio al cav. De Carli

(6). — Nel resoconto inviatovi sulla prima seduta del nuovo Direttorio della locale sezione del Fascio, siete incorsi in una involontaria ommissione. Il Direttorio stesso infatti oltre aver spedito un telegramma di devozione al Duce, ha inviato un fervido saluto alla Medaglia d'oro cav. De Carli segretario politico della Federazione provinciale fascista. (L'ommissione è dipesa da involontario errore tipografico. N. d. R.)

Da PALUZZA

Mostra Bovina

(6). — In un'adunanza tenutasi nel Municipio di Paluzza il giorno 4 corrente fra i rappresentanti dei Comuni dell'Alto But, i principali allevatori e agricoltori della vallata, e coll'intervento del dott. Carlo Pepe segretario del Comitato zootecnico carnico, e del dott. Bertocco veterinario Consorziale è stato stabilito di tener in Paluzza il giorno 25 aprile 1925 una mostra, secondo lo indirizzo adottato dalla Commissione Zootecnica Provinciale Friulana, di vitelli dai 4 ai 10 mesi, e di vitelle da 4 a 18 mesi scelti di razza bruna alpina.

Venne designato un Comitato organizzatore, e resto convenuto che la mostra di Paluzza accoglierà tutti i Comuni dell'alto But, cioè oltre Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Sutrio, Cercivento, Ravascletto per la frazione Zovello; dimodochè la Mostra assumerà notevole importanza per la sempre maggior storizio carnico.

Da PONTEBBA

Una visita inattesa

(6). — La bella e lussuosa «Lamda» 38-13508 ha fatto ieri alle ore 16 la sua fuggevole comparsa a Pontebba. L'ex on. Zaniboni accompagnato dal signor Crippellaro Cristoforo di Tolmezzo, è giunto qui a visitare le sue pecorelle. Tenne un breve rapporto alla sede della Banca Cooperativa Carnica ai trismvirato dell'Italietta radunato d'urgenza. I due graditi ospiti salirono poi in automobile vivamente ossequiati. Assisteva al commiato con visibile compiacimento un ex assessore che non mancava mai.

I tempi sembrano dunque abbastanza normalizzati: che cosa si vuole ancora?

Da MANIAGO

Rappresentazione teatrale

(6). — Questa sera sabato 6 e domenica 7 alle ore 20.30 precise si rappresenterà nel nostro Teatro l'opera «Ernani» di Verdi. Gli artisti che fanno una tournée riscossero ovunque vivi applausi, così a Sacile nelle due sere di permanenza. Lo spettacolo è veramente eccellente.

L'orchestra diretta dal maestro Quinteri cav. Maurizio ed i cori sono affiatatissimi. Si prevede un pienone.

Da PASIANO di Pordenone

Conferenza Agraria

(6). — Il dott. Bubbai Giovanni, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, in occasione dell'inaugurazione della nuova Latteria Sociale di Pasiano, per il sorgere della quale ha svolta lunga opera di propaganda, alle ore 10 ant. di domenica 7 corrente terrà una pubblica conferenza sul tema: «Agricoltura intensiva».

Da PREPOTTO

Conferenza Agraria

(6). — Lunedì alle ore 14 nei locali delle Scuole il dott. Ortali parlerà sulle bonifiche collinari.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 6 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	757.7	755.3	756.7
Pressione al mare	768.8	766.2	767.6
Temperatura	11.0	11.1	10.9
Umidità (0-100)	97	97	97
Cielo nuvoloso			
Vento Direzione	ESE	E	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12.0

Temperatura minima: 10.8

Acqua caduta: mm. 14.30

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sulla Spagna

Pressione minima: 732, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo). Francia 124.55 — Svizzera 447 — Londra 107.9625 — America 23.0675 — Berline (marco, oro) 5.49 — Vienna 0.0326 — Romania 11.30 — Belgio 114.20 — Spagna 319 — Praga 69.50 — Ungheria 0.0312 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 34.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.30

Consolidato 5 per cento 100.

Corte d'Assise

Le ultime pagine del romanzo

DI MARIA ORMAS

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante della Procura Generale: avv. Sacerdote — Avvocati della Parte Civile: Scrosoppi e Levi junior. — Imputata: Ormas Maria, difesa dagli avvocati Sartoretti e comm. Bertacioli. — Cancelliere: A. Volpo — Ufficiale Giudiziario: Piovesan.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Letture di perizie

L'udienza di ieri è cominciata alle ore 9.30. Dopo la lettura a porte chiuse della lettera con cui il tenente Mascarini da istruzioni alla Ormas per un eventuale aborto, il pubblico è ammesso nell'aula ove si precipita con la consueta irruenza.

Il drammatico dibattimento volge al suo epilogo e sempre più intensa si fa la curiosità del pubblico stesso fra cui predomina l'elemento femminile.

Il PRESIDENTE dà lettura delle perizie eseguite dai medici in seguito all'esame del cadavere del tenente Mascarini. I periti hanno risposto ai quesiti loro sottoposti, affermando che la morte fu istantanea e determinata unicamente dal colpo d'arma da fuoco. Sul cadavere non fu trovata traccia alcuna di echimosi o di graffiature che possano far supporre una colluttazione. Il colpo fu tirato non a bruciapelo, ma alla distanza di qualche decina di centimetri.

L'esame della Ormas portò alla constatazione di due ferite d'arma da fuoco alla regione mammellare sinistra con un solo foro d'uscita alla regione dorsale. Un proiettile rimase conficcato nelle sue carni.

La perizia psichiatrica eseguita sulla Ormas, mentre fu in osservazione per circa quattro mesi al Manicomio di Udine, conclude affermando di aver riscontrato nel sangue della giovane, sottoposta alla reazione di Wassermann, traccie di lue ereditaria; dal lato mentale la Ormas è definita una isterica che al momento in cui colpì il Mascarini si trovava in uno stato emotivo morboso che non le produsse però un completo oscuramento delle facoltà mentali così grave da produrle una totale amnesia. La Ormas perciò è ritenuta un soggetto eminentemente nevrotico coi freni inibitori molto rallentati da una crisi patologica e perciò al momento in cui commise il fatto era in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente la libertà dei suoi atti senza escluderla.

A richiesta del P. M. si dà lettura di una lettera che fu intercettata e che la Ormas voleva far recapitare al cognato perchè si occupasse per demolire i punti fondamentali dell'accusa cercando i testimoni in relazione al fatto del Commissario di P. S. Zurlo.

Si leggono infine altri atti e certificati medici dai quali risulta la anormalità fisica e mentale della Ormas che ebbe parecchi accessi isterici e nervosi.

I quesiti

Esaurite le letture, il PRESIDENTE chiede alle Parti quali quesiti propongono.

Il P. M. chiede i quesiti della semi-infermità di mente e della provocazione

L'avv. BERTACIOLI, per la difesa, chiede i quesiti sulla non colpevolezza e sulla totale infermità di mente.

Il PRESIDENTE dà quindi lettura dei quesiti definitivamente posti e che vertono sulla materialità del fatto, sulla provocazione, sulla premeditazione, sulla totale e parziale infermità di mente, sulle circostanze attenuanti generiche e sul porto abusivo dell'arma.

E con ciò è chiusa la istruttoria.

Si inizia la discussione

L'avv. Scrosoppi per la P. C.

Ha per primo la parola l'avv. SCROSOPPI della P. C. il quale, con commossa parola, inizia la sua arringa premettendo che anche la P. C. sente pietà per la donna che invano ha cercato nella morte l'espiazione del suo delitto, dovuto, secondo lui, più che ad eccitamento passionale, a vendetta.

L'oratore rievoca l'amicizia che lo legava al tenente Mascarini nella comunanza della Caserma dell' 8° Alpini; ricorda come egli ed altri ufficiali misero in guardia il Mascarini da quella pericolosa relazione. Si propone di rivendicare la figura dell' Estinto ed ha parole di rimpianto per la povera madre di lui che in un tugurio attende tale rivendicazione e non denaro, perchè la P. C. nulla chiede. Afferma anzitutto che non è permesso al simile di uccidere il proprio simile.

Ricorda gli epiteti ingiuriosi e di odio pronunciati dalla Ormas al cospetto del cadavere.

Esclude la cieca passionalità e la totale infermità di mente, riassumendo sinteticamente e cronologicamente i fatti dal primo incontro del Mascarini e della Ormas che definisce una donna romantica che va a caccia di matrimonii colla rivoltella.

Non ritiene che il Mascarini sia un libertino, ma semplicemente un ufficiale scapolo e spensierato che nel contegno della Ormas ha ravvisato la giustificazione della facile conquista.

Dalle risultanze emerge la insincerità e la scaltrezza della Ormas attraverso le sue relazioni per dimostrare che il Mascarini doveva sposarla e che essa era una eroina della passionalità da sbandierare poi alla Corte d'Assise.

Ma la Giuria friulana — dice l'oratore — è una tale barriera daziaria che non permette un simile contrabbando.

L'episodio Zurlo è troppo doloroso anche per la P. C., la quale perciò ritiene che in questa causa vi sia un triste pareggio di amoralità che emerge anche dall'episodio del viaggiatore Meluso.

Sviscerata in tutti i suoi elementi la causa, l'avv. Scrosoppi afferma che la condotta della Ormas fu tale da giustificare le eventuali colpe dell' Estinto che non fu seriamente infedele alla Ormas.

(La Ormas singhiozza e lascia la sala in preda a grande agitazione).

L'avvocato della privata accusa continua nella dirigente disamina delle risultanze processuali per negare il diritto alla Ormas di atteggiarsi a vittima e di pretendere una completa assoluzione.

A questo punto, sono le 11.30, il PRESIDENTE avverte che parecchi giurati hanno chiesto di esser lasciati liberi, e perciò l'udienza è sospesa e l'avvocato Scrosoppi continuerà la sua arringa domattina alle ore 9.30.

Dopo l'avv. Scrosoppi, il rappresentante della Procura Generale avv. Sacerdote pronuncerà la sua requisitoria. Parleranno quindi l'avv. Sartoretti, uno dei difensori, poi l'avv. Levi per la P. C. e infine l'illustre penalista avv. comm. Bertacioli, in difesa di Maria Ormas.

Nei margini del processo

L'attesa e la curiosità per l'epilogo di questo dramma d'amore e di morte è vivissima nel pubblico della città e della Provincia.

E a questo proposito dobbiamo rilevare, non senza stupore, che un giornale locale abbia messo in rilievo la «morbosa e malsana curiosità» del pubblico. D'accordo pienamente sull'apprezzamento di tale curiosità, tanto che saremmo favorevoli al principio di massima che stabilisce di tenere processi di tal fatta completamente a porte chiuse, con gran vantaggio della moralità in genere e di quella femminile in ispecie. Ma ci pare strano che l'appunto alla «morbosa e malsana curiosità» del pubblico debba proprio venire da noi, della stampa, che tale frenesia abbiamo stimolato (e ce ne facciamo quasi un rimprovero, benchè attenuato, almeno per conto nostro, dalla serena obiettività dei resoconti non infiorati dalla pubblicazione di lettere infuocate, di memoriali, di sfoghi in versi... magistrali ma non normali, di documenti non ancora letti in udienza, ecc.). Diciamo piuttosto che il gusto del pubblico è fatto così e che noi supinamente lo assecondiamo. Avremo almeno, in tal modo, le circostanze attenuanti che si concedono alla franchezza!

E per portare un altro elemento di prova della accesa curiosità del pubblico per questo processo dalle tinte eminentemente passionali, riproduciamo, a semplice titolo di cronaca, il seguente telegramma, sulla cui autenticità e provenienza non possiamo dare alcuna garanzia, tanto più che non è firmato e che i molti ufficiali che abbiamo interrogato, lo ritengono apocrifo:

«*Difensore Maria Ormas - Corte di Assise — Udine.*

Un gruppo di ufficiali alpini e di artiglieria la pregano di dare al pubblico tutto il loro profondo sdegno per la (e qui c'è un aggettivo tutt'altro che lusinghiero) deposizione del dott. Zurlo».

E per finire pubblichiamo questa letterina di augurio pervenuta a Maria Ormas:

«Da Scuola - Zero Branco, 5 - 12 - 24.

Una sua collega sconosciuta, che seguo con vivo interesse e con animo pieno di fede il processo, le fa ardentissimi voti perchè l'avvenire le sia foriero di quella pace e di quella felicità che il destino avverso le negò finora, coronando così di meritate gioie le sue attuali e passate tribolazioni. Desiderosissima di un suo cenno, si firma

Dora Dommichelli

maestra a Zero Branco (Treviso)».

Si tratta di un semplice atto di naturale compassione e di fervido augurio e perciò soltanto abbiamo pubblicato la letterina.

:: CRONACA UDINESE ::

La linea tramviaria di S. Osvaldo assicurata

Dopo le trattative — delle quali si ebbe occasione di parlare altre volte su questo giornale — fra la Società Friulana per le Tramvie e la Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale, svolte favorevolmente, la linea che allaccierà la frazione di S. Osvaldo e la città è un fatto compiuto.

Il servizio che — speriamo — avrà un itinerario attraverso alcune arterie principali della città, sarà disimpegnato con una moderna e comoda elettromobile; cosicchè l'attuazione della linea tramviaria potrà essere realizzata in brevissimo tempo, non occorrendo per essa impianti dispendiosi e lunghi lavori di impianto.

Venne già comunicato che la Commissione Reale deliberava un sussidio di L. 12.000 annue a favore di questa linea che unirà con Udine uno dei più importanti e più grandi Istituti di cura della nostra Provincia, intendiamo di parlare del Manicomio al quale si giungerà comodamente d'ora innanzi, perchè l'ultima fermata della linea sarà precisamente stabilita in prossimità del Pio Luogo.

Mentre si svolgevano le trattative di cui abbiamo accennato, un gruppo di volonterosi, si faceva promotore di una raccolta di adesioni impegnative per delle somme sottoscritte a fondo perduto che sono destinate nella deprecata eventualità di una perdita, a diminuire il passivo.

All' invito comunicato a tutte le Ditte della frazione di S. Osvaldo e vicinanze, venne risposto con uno slancio ammirevole ed encomiabile da esercenti e privati cittadini; molti dei quali diedero il loro contributo anche, e sopratutto, in considerazione che l'attuazione di un mezzo rapido ed economico di locomozione — a parte il beneficio che potrà portare a tutti indistintamente — rappresenta un'opera di sentita solidarietà con tutti coloro i quali, colpiti dalla più triste sventura nella persona di qualche famigliare, ora possono portare il conforto di una loro visita ai loro cari solo con rilevante sacrificio pecuniario o con grave disagio fisico, disagio e sacrificio che verrà a cessare con l' inizio del servizio elettromobile.

Finora sono state comunicate alla Direzione della Società le adesioni impegnative per circa seimila lire; tra i sottoscrittori figurano tutti i medici ed i funzionari del Manicomio Provinciale, le Ditte Turrini Bortolo, Gio. Batta Storti, Cogoi Celeste, Fenili Francesco, Romanelli Domenico, Scoccimarro Cesare, Fratelli Boemo, Antonio Lenisa, Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, Fratelli Toffolutti, geom. Giuseppe Valle, Rigo Enrico e Fratelli, Cudugnello Annibale, Fratelli Degani, Zavagna Giovanni, ecc.

Speriamo che anche il Comune di Udine voglia aiutare lo sforzo generoso, che ha ragioni di indole economica importantissimo per la nostra città, e che serve a valorizzare il Campo Sperimentale del R. Istituto Tecnico, al quale gli studenti potranno poi accedere con maggiore comodità e frequenza, più che non facciano attualmente.

Il problema delle comunicazioni coi sobborghi e le frazioni — del quale ci riserviamo di parlare più diffusamente — vogliamo sperare trovi in tutte le autorità cittadine aiuto e non solamente a parole. Così saranno agevolati gli sforzi di tutti coloro che con pertinacia, volontà, e con mezzi modesti vedranno nella nuova linea Udine-Manicomio provinciale la risoluzione di una questione di indiscutibile utilità pubblica.

A proposito della venuta a Udine

dell'ex gen. Peppino Garibaldi

Riceviamo:

L'affermazione contenuta nel «Gazzettino» del 6 corrente che l'ex generale Peppino Garibaldi partendo con il treno di Venezia fu oggetto di dimostrazioni di simpatia da parte dei ferrovieri suscitò la più viva ilarità.

Sta di fatto che il generale in parola arrivò in stazione al treno 1653 in partenza alle 0.35 nella notte dal 4 al 5, accompagnato da pochissimi seguaci e non venne quasi notata la di lui presenza.

I molti ferrovieri in servizio a quella ora ignari, la maggior parte, della presenza del sunnominato ex generale, smentiscono in via assoluta di aver fatto dimostrazioni di sorta, nè di simpatia nè ostili.

Tanto per la verità delle cose, e perchè non si abbia ad eventualmente speculare su di un fatto assolutamente insussistente.

Un gruppo di ferrovieri.

Recesso in seguito a ritrattazione

In seguito all'ampia ritrattazione pubblicata sul «Lavoratore Friulano» del 29 u. s., il signor Biagianti ha ritirato la querela sporta contro il gerente di quel giornale.

Il prezzo del pane

La prima seduta della Commissione Annonaria Provinc.

Sotto la Presidenza del Prefetto commendatore Nencetti si è riunita giovedì mattina in Prefettura la Commissione Provinciale costituita in base alle note disposizioni ministeriali per esaminare la situazione granaria e per fissare le norme relative alla utilizzazione del grano destinato alla panificazione.

Erano presenti oltre ai Commissari Prefettizi e sindaci di Udine, Pordenone e Gorizia, il Presidente della Commissione Reale gr. uff. on. co. di Caporiacco, il vice Presidente della Camera di Commercio cav. rag. Muzzatti, il dott. Vuga, rag. D'Andrea, cav. dott. Binna, cav. Varutti, il cav. Micoli-Toscano, il direttore del Frigorifero signor Zavagna ed altri in rappresentanza dei mugnai e fornai della Provincia.

La discussione è stata molto ampia e si è svolta specialmente sulla effettiva disponibilità di grano e sulle percentuali di abburattamento delle farine, che alcuni vorrebbero mantenuta nella misura attuale del 72-75 per cento, mentre altri sarebbero propensi ad elevarlo al 78 ed anche all'80 per cento.

Infine venne deciso di rimandare ogni delibera ad una prossima seduta e di fare intanto esperimenti di panificazione con percentuali diverse allo scopo di avere elementi positivi di giudizio.

Nel Fascio Udinese

NUOVE ISCRIZIONI

Il Direttorio del Fascio udinese, riunitosi ieri sera, oltre ad avere trattato cose d'interesse generale, ha accolto circa duecento domande di iscrizione, delle quali sessanta presentate da nuovi aderenti al Partito.

Ispezione sanitaria

alle Miniere di Idria

Il Ministero della Economia Nazionale, sollecito sempre nella tutela della salute e della igiene degli operai, ha nominato una Commissione composta dei signori: prof. Giovanni Loriga, Ispettore capo al Ministero della Economia Nazionale, e prof. Gustavo Pisenti, coll' incarico di studiare le condizioni nelle quali si svolge il lavoro nelle miniere di mercurio di Idria gestite dallo Stato.

Sappiamo che la Commissione ha terminato in questi giorni i suoi lavori, avendo riportato una impressione favorevole per tutte le provvidenze delle quali lo Stato ha saputo circondare il lavoro faticoso nelle miniere.

La relazione verrà in breve pubblicata nel Bollettino del Ministero e ci riserviamo di informare i lettori sui risultati dell' inchiesta eseguita.

Per lo studio del nudo

Ieri sera si riunì in una sala del Ristorante «Manin» un gruppo di artisti per discutere sul modo di istituire un corso serale per lo studio del nudo.

Alla iniziativa, oltre a numerosi concittadini appassionati dell'arte, ha aderito il prof. comm. Calligaris, presidente della Scuola Professionale «Giovanni da Udine» il quale agevolerà l' istituzione del corso serale spinto dal suo amore verso ogni più pura manifestazione artistica.

Lo studio del nudo è un delicato ed importante elemento al quale quasi tutti gli artisti devono improntare, tosto o tardi, qualche loro opera.

Plaudiamo perciò alla lodevole iniziativa che speriamo verrà realizzata con felice esito.

A proposito di una contravvenzione

e sequestro di vino

Ieri abbiamo dato notizia della contravvenzione elevata a carico del signor Cosimo Fischetto, con magazzino in viale San Daniele 13, per vino non genuino che fu sequestrato.

Questa ditta non ha nulla a che fare coll'altra ben nota per lunga permanenza fra noi e che passa sotto la ragione commerciale Fratelli Fischetto che ha i propri magazzini in via Pordenone.

Questo perchè la cittadinanza non possa esser tratta in inganno da eventuali equivoci.

La lapide a Cormons

in memoria di Giuseppe Girardini

La cerimonia per lo scoprimento a Cormons della lapide in memoria di Giuseppe Girardini, è stata fissata per il giorno 14 corrente alle ore 14.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Riso e sedano - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Festa.

Nel mondo dei falsari

L'arresto del ricco "Maledillo" grossista in moneta falsa

E' ancor viva nella memoria dei lettori la operazione poliziesca che culminò con la scoperta della banda dei falsi monetari i quali infestavano il Friuli e con il sequestro del materiale nascosto presso una casupola della famiglia Persoglia a Trivignano.

Di solito, le bande dei falsari sono composte di tre elementi principali: dei fabbricatori, di coloro che prendono in consegna i biglietti falsi fabbricati e di coloro che da questi li ricevono per spenderli, valendosi magari di amici in sott'ordine.

Gli spenditori ed i fabbricatori, di solito non si conoscono fra di loro, premunendosi in tal modo da eventuali tradimenti o indiscrezioni pericolose.

Al momento dell'arresto della banda facente capo all' incisore Fortunato Sarroglio, uno dei «grossisti» appartenenti al secondo degli elementi ora ricordati, era riuscito a dileguarsi.

Però, il Commissario avv. Michele Marotta non trascurò le indagini e le ricerche, stringendo abilmente sempre più la rete intorno al fuggitivo, che era uno dei principali componenti della banda, e riuscendo al fine a provocare la sua cattura.

Di costui la cronaca ha finora taciuto, per non intralciare l'opera attiva del funzionario.

L'arrestato è Guglielmo Schöffer di Guglielmo, nativo dell'Austria e domiciliato a Trieste in via Pacinotti, viaggiatore di commercio, il quale traeva dalla criminosa industria i mezzi per vivere molto agiatamente, sino a permettersi il lusso di una automobile e di una motocicletta.

L'arresto è stato eseguito a Milano, in seguito alle ricerche disposte dalla Questura di Udine ed il Schöffer attende nelle carceri di quella città di essere tradotto nella nostra, a far compagnia al rimanente della... onorata società, già al sicuro.

Che parte specifica aveva nella banda il nuovo pensionato degli stabilimenti carcerari?

Diremo anzitutto che anch'egli era noto sotto il nomignolo convenzionale di «Maledillo» ed era ritenuto l'uccello del malaugurio per il suo carattere irruente e perchè la sua maniera di agire impudente provocava di tanto in tanto degli allarmi. Egli subentrò al Burello nell'assorbire i prodotti della fabbrica clandestina, quando questa da Castions delle Mura fu trasferita a Trivignano, presso Francesco Persoglia.

Il Schöffer portava i biglietti falsi sulle piazze di Trieste e di Lubiana. Egli gli pagava al 3 per cento, cedendoli agli spenditori al 17 per cento. Seguì sempre in tutte le peregrinazioni la fabbrica, fonte delle sue ricchezze e si teneva in contatto col Sarroglio e con gli altri principali grossisti che si recava a visitare spesso in automobile.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria di Agata Burelli-Cavarzerani: Nadali Giovanni L. 5 — Santi Enrico L. 10.

Una pubblicazione sulle Cravatte rosse

Il collega e nostro apprezzato collaboratore, rag. Mario Gastaldi sta per dare alle stampe un volume in esaltazione dei fasti della Gloriosa Brigata Re per incarico d'un grande editore milanese.

Il volume avrà per titolo «Cravatte Rosse d'amore» e l'autore invita tutte le cravatte rosse a fornirgli appunti riguardanti fatti ed episodi inediti della storia della Brigata nella ultima guerra.

Il libro sarà sopratutto un'opera di squisita poesia e d'alta italianità, come d'altronde è la caratteristica impronta che si trova nei romanzi e nei volumi di poesie che questo giovanissimo scrittore lombardo ha già lanciato da anni nel mondo letterario.

Il recapito dei manoscritti è «Mario Gastaldi, 2.o Regg. Fanteria, Udine».

SCUOLA GRATUITA

Chi passa per Mercatovecchio non può a meno di volgere lo sguardo al grandioso negozio del conte GUGLIELMO DE PUPPI che illuminato sfarzosamente, presenta un colpo d'occhio molto interessante.

Una quindicina di Signorine, tutte intente al lavoro; alcune alle macchine da ricamo, della mondiale marca GRITZNER, la maggioranza a quelle di maglieria della rinomata Fabbrica E. DUBIED di COUVET, sono circondate dai lavori che vengono da loro confezionati nei più svariati tipi, modelli e colori. Ormai gli indumenti di maglia oltre essere di ultima moda, sono di preferenza adottati dal pubblico per la loro praticità, eleganza e modica spesa, e il conte De Puppi che tanto degnamente rappresenta per tutta la Provincia del Friuli la Spettabile Fabbrica DUBIED, ha esteso su vasta scala la SCUOLA GRATUITA a coloro che acquistano una delle sue macchine; istruzione che dura circa un mese e dopo la quale le Signorine allieve possono ritornare alle loro case perfettamente istruite ed in grado di procurarsi subito un ottimo guadagno.

Congratulazioni all'Egregio conte DE PUPPI che tanto slancio ha saputo dare a questo lavoro, che apporterà alla categoria delle piccole industrie porta il benessere nelle più modeste famiglie, procurando loro un sollecito e soddisfacente guadagno.

Una parola di plauso alla Direttrice che è l'anima di tanto lavoro.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della Farmacia di Chiavris

Riceviamo:

Il centro importantissimo di Chiavris che ormai, collo sviluppo edilizio verificatosi in questi ultimi anni e che va sempre più perfezionandosi, lo ha portato a far parte della città, rende necessario che anche i servizi pubblici relativi abbiano quel decoro e quella proprietà che si addicono al capoluogo di una grande provincia d'Italia. Mentre parecchi di questi servizi rispondono alle moderne esigenze, altrettanto non può dirsi di quello della farmacia che pur è uno dei più importanti. Tale farmacia infatti benchè situata in un locale adatto, lascia molto a desiderare quanto alla manutenzione e al decoro di cui gli sopra facciamo cenno. Basta dare un'occhiata alla facciata esterna alle pareti e al soffitto della farmacia stessa per convincersene. Non parliamo poi del laboratorio interno che da oltre cinquant'anni non ha avuto l'onore di un po' di pulizia igienica e di disinfezione.

Siamo certi che l'Autorità Sanitaria vorrà intervenire per far cessare i tanto deplorati inconvenienti.

Un gruppo di cittadini dimoranti in Chiavris.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

OPERETTE IN UN ATTO

Anche ieri sera un folto pubblico assistette alla recita delle due operette «Stato d'Assedio» e «Litigi coniugali» date per la serata in onore della coppia Lina e Rino Pozzi.

Alla riuscita della serata oltre questi due ottimi e spigliati artisti, hanno contribuito la D'Aragona, l'Aiani, il Perugini e gli altri.

I seratanti hanno cantato nell'intervallo dei duetti d'operette ottenendo cordiali applausi e richieste numerose di bis.

Oggi avremo mattinata alle ore 15.30 con «Litigi coniugali» la spiritosa operetta di Kapin e «Scompartimento di Signore sole».

In serata «Parigi mia» e «Caporal Lusin».

Lunedì sera serata d'addio della compagnia con tre operette «Litigi coniugali» «Stato d'Assedio» e «Scompartimento Signore sole». Per questa ultima sera lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise.

COMPAGNIA MICHELUZZI

Martedì 9 corrente debutterà al Sociale la nostra compagnia veneziana del cav. Micheluzzi con la commedia di Testoni «El paleo de le ciacole» nuovissima per le nostre scene.

«Mario e Maria» al Teatro del Cannoniere

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 15, precise, la «Filodrammatica Studentesca» darà la nota commedia di Sabatino Lopez «Mario e Maria» al Teatro del Cannoniere. E' con piacere che vediamo riaprirsi questo eletto ritrovo, sorto col nobile scopo di istruire i giovani cannonieri.

Prevediamo per oggi, spettacolo di apertura, un vero pienone: sappiamo che molte autorità e personalità interverranno alla recita della «Studentesca».

Dopo la Commedia la Baronessa Concetta Colloredo di Coddisberga coadiuvata dal maestro Ricci, darà un concerto di violino.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 14 ultimo giorno del completo programma — passionale avventuroso LA MASCOTTE DI SPARTA nella mirabile interpretazione del celebre acrobata, del distinto atleta, del signorile attore MARIO GUAITA AUSONIA, coadiuvato dalla bellissima Fe de Sedino.

Domani la tanto attesa novità: IL TRITTICO DI BONNARD. Figurano quali attori: Roberto Bracco, Ossip Felyne, Maria Bonnard; ed interpreti: Rina De Lignoro, Maria Roasio, Mario Bonnard, Alfredo Betrone, e la bambina prodigio Marcella Sabbatini. Inoltre fuori programma verrà proiettata l'attualità d'interesse mondiale LA TRIONFALE CROCERA ALL'URAGUAY di S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA. Documentazione depositata in Archivio del Quirinale. Programma completo che verrà svolto in una sola sera, formando uno spettacolo di gala. Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato. Prossimamente: LA CASA SOTTO LA NEVE con Maria Jacobini, Alberto Capozzi, Marcella Sabbatini.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO 2.a DIVISIONE

U. S. Triestina - A. S. Udinese

«a Trieste - Campo Montebello» ore 14.30

(Fra.) — Quale interessante ed avvincente partita avrà luogo oggi alle 14.30 sul campo sportivo di Montebello a Trieste fra le squadre dell'U. S. Triestina e dell'Udinese!

Due squadre, entrambe brillanti ed in aumento di forma confermate nelle vittorie ottenute domenica scorsa rispettivamente a Monfalcone e contro la «Petrarca».

La lotta, che si profila senza quartiere, offrirà agli appassionati fasi veramente emotive e metterà anche a dura prova il fiato dei supporters numerosi per entrambi le squadre. Vorremmo tentare un pronostico, il che non è facile, sapendo come il giuoco del calcio sia un vero giuoco del Lotto.

L'U. S. Triestina gode il vantaggio del campo e dell'incitamento dei suoi appassionati. Questo fattore unito alla reale forza dei «undici rosso-alabardato» fa guardare alla partita di oggi con una certa preoccupazione.

Che gli atleti «bianco-neri» non si lascino prendere alla leggera. Impegnarsi subito a fondo, dare alla partita tutta la passione, tutta la loro volontà, onde cercare di portare a casa due premi, oh! quanto preziosi.

I giuocatori udinesi pensino alla partita colla «Petrarca» e considerino cosa può fare la buona volontà.

Oggi a Trieste, o «bianco-neri» dovete difendere energicamente la vostra anzianità, la posizione in classifica e cercar di dare alla vostra Società una altra bella vittoria che dischiuderà la via alle primissime posizioni. L'entusiasmo dei duecento supporters amici vi sia di sprone, vi dia forza, e tutta la volontà di vincere.

Al ritorno, l'applauso di tutta Udine sportiva vi dirà la sua riconoscenza.

La squadra Udinese parte questa mattina alle 7.50 nella seguente formazione:

Semagiotto — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Piani — Liuzzi — Bellotto — Miconi — Molinaris — Dal Dan — Gerace — Riserva: Molinis.

Seguirà la squadra una comitiva di 200 persone, appassionati supporters. Questo fatto nuovo negli annali sportivi della città è degno di nota e dimostra in modo più che evidente la passione per lo sport nella nostra città.

Udinese riserve - Venezia riserve

a Venezia

Anche la brava squadra riserve della A. S. Udinese lascierà la nostra città per recarsi a Venezia per disputare la partita valevole per il Campionato Italiano riserve.

Alle brave riserve bianco-nere auguriamo l'onore della vittoria. La squadra partirà nella seguente formazione: Lindaver — Schiffo — Palmano — Crischiutti — Comino — Pascolini — Foni — Colussi — Galanda — Barbetti — Medotti — Riserva: Cescotti.

STATO CIVILE

dal 30 novembre al 6 dicembre 1924

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 12, nati morti 2, esposti, 2 — Femmine: nate vive n. 7, nate morte 2, esposte 1. — Totale delle nascite n. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Driussi Giovanni falegname con Masolini Irma sarta — Virgilio Fermo falegname con Bon Ida casalinga — Perin Aldo capitano R. Esercito con Antonelli Nobile Adele possidente — Gori Pietro conciapelli con De Silvestri Maria casalinga — Parutto Gio. Batta impiegato con Usseglio Giovanna negoziante — Missio Angelo minatore con Villotta Maria tessitrice — Mansutti Amos oste con Blasich Ada casalinga — Pagliano Ado pittore con Gremese Teresa sarta — Laudisa, Rosario maestro compositore con Scodellari Ines agiata — Piani Marcello dottore in scienze commerciali con Carneiro Ledo de Barros Antonietta.

Matrimoni.

Zucco Pio falegname con Disnan Maria casalinga — Saletti Ernesto carpentiere con Bulfone Alfonsina casalinga.

Morti.

Linussi Mosele Domenica fu Santo di anni 78 casalinga — Schiavi Maria di Cesare anni 32 casalinga — Marzuttini Anselmo fu Antonio anni 72 orologiaio — Bianchini Franceschini Brigida di anni 60 casalinga — Mauro Vittorio fu Primo muratore di anni 36 — Mangilli marchese Carlo fu Benedetto di anni 37 possidente — Toffanetti Maria fu Pietro civile di anni 60 — Laurana Silvestri Maria di anni 69 casalinga — Nardone Oliva di Giuseppe contadina di anni 21 — Sancelli Angelo di mesi 4 — Cumini Pangoni Teresa casalinga anni 19 — Grando Teresina di Laerte di anni 2 — Zamparo Ernesta fu Giulio maestra di anni 22.

Totale morti n. 13 dei quali n. 5 appartenenti ad altri Comuni.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media da aggiungersi per la entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 345 per cento.

I numeri del lotto

Estrazione del 6 dicembre 1924

VENEZIA	31	70	87	41	27
BARI	84	49	18	16	6
FIRENZE	89	72	20	78	71
MILANO	83	47	6	77	17
NAPOLI	54	26	2	81	34
PALERMO	85	5	35	80	20
ROMA	74	38	72	23	67
TORINO	94	15	31	24	30

Come nacquero due famosi pezzi della "Bohème" di Puccini

Sono passati, ah sì, molti anni, il caro maestro Puccini, bruno, snello, magrotino (allora) con l'eterna sigaretta fra le labbra, con una sua certa simpatica aria di... «bohème», già, precisamente, sorrideva agli allori proprio in quei giorni conquistati con la sua «Manon», ma non riposava sugli stessi. Bisogna dire che la «Manon» fu piuttosto lenta ed entrare nel pieno favore del pubblico. Piaceva, sì, alla critica e a chi la sentiva, ma il grande successo popolare — che poi Puccini doveva conoscere mondiale — ancora, all'epoca della quale parlo, non era stato conquistato dalla settecentesca musica ricamata dal geniale giovane maestro. Però l'opera aveva ovunque un bel successo. Ed ho detto che Puccini non riposava sugli allori. Difatti stava quasi tutto il giorno a caccia sul suo bel laghetto maremmano... Fra i suoi amici a Genova, era Luigi Montaldo, un finissimo intenditore di musica, mente eletta, cuore carissimo — oggi non è più — che con il critico Lorenzo Parodi (giovanissimi ambedue) avevano dato alla luce un «Paganini», rivista musicale molto seriamente fatta e la cui — ahimè, breve, come tutte le cose belle — raccolta, oggi, rappresenta una messe di studi e notizie utilissime ai musicisti. Vi collaboravano i giovani maestri dell'epoca — con articoli e composizioni musicali — fra' quali era il Massa, un valore autentico troppo presto rapito all'arte perchè morì giovanissimo, il Franchetti, caldo allora del successo dell'«Asrael», e tanti altri. E finalmente Giacomo Puccini. Di questi i buoni abbonati del «Paganini» avevano molto gustata una romanza, intitolata «Amore e Luce», sopra versi non ricordo bene se del Montaldo stesso o della gentile giovane poetessa che poi divenne la signora di questi, e che tante belle cose — specie pe' bimbi — pubblicò in seguito sotto il nome di «Fata Nix». Orbene, quando la «Bohème» fu data per la prima volta a Genova, i buoni abbonati del «Paganini» con infinito loro giubilo ritrovarono la cara loro romanza pucciniana «Amore e Luce», trasformata nientemeno che... nel famoso quartetto del terzo atto, quello della neve, quando Mimì e il poeta Rodolfo si salutano lasciandosi, e la gaia e stizzosa Musette sullo stesso motivo litiga con Marcello. Tale e quale la romanza, senza cambiamenti: il tema, svolto, inquadrato, che passa fra le quattro voci e l'orchestra, è quello puro e semplice della romanza del «Paganini».

Ancora più interessante è l'origine del più popolare — diciamo pure mondiale — «pezzo» della stessa opera. Chi ora scrive, allora era molto, ma molto giovane! Assai gli sarà quindi perdonato se in unione con due altri giovani colleghi, ufficiali nell'esercito, il Bousquet tenente dei bersaglieri e il capitano Emanuele Vacca, — figli del celebre ammiraglio di Lissa — ora scomparso, poveretto, anche lui... molto gli sarà dunque, dicevo, perdonato se ebbe l'idea, con essi, in occasione del varo di una nostra corazzata a Genova, di offrire all'ammiraglio Bettòlo, venuto a presenziare la sempre bella e vibrante festa marinara, un «numero unico». Numero unico pel quale — con la franca baldanza de' nostri anni giovanili — non ci peritammo di seccare i più illustri scrittori del giorno, i quali però, debbo dirlo, o per simpatia alla nostra fresca baldanza, o forse ancora più per affetto a Genova e alla nostra bella marina italiana, risposero quasi tutti all'appello inviando brani e versi originali. Fo alcuni nomi: Fogazzaro, la «Neera», Augusto Vecchi («Jack la Bolina», Paolo Mantegazza, A. G. Barrili... e tanti altri, già celebri o che dovevano diventarlo presto. Il nostro numero unico volle avere anche il lusso di belle pagine musicali: ed ecco Franchetti che manda una «Marcia trionfale» che credo poi sia finita nella sua opera «Colombo»; il celebre Mancinelli, il direttore d'orchestra principe, c'invia una romanza «Luisa» assai bella e armonizzata finissimamente da par suo, e Giacomo Puccini ci regala un «Movimento di valzer». Nell'inviarci il brano, il Maestro ci scrisse una cartolina nella quale ci diceva che «stando in barca sul lago gli era venuto quel motivo, un movimento, forse dovuto a quello della barchetta, che poteva anche essere di valzer e che, essendo nato così in una barca e sull'acqua (sebbene quella di un lago) gli pareva adatto per una festa di... mare». Regalai l'autografo del pezzo, unito alla spiritosa cartolina, al mio carissimo e povero amico Achille Tedeschi, che faceva allora la critica teatrale sulla «Illustrazione Italiana» dei Treves. Esso si trova, dopo la sua morte, in possesso della vedova e delle sue due care figliuole, a Milano.

Quella sera che a Genova apparve per la prima volta la «Bohème» che, dopo Torino, cominciava il suo fortunatissimo giro pe' teatri italiani per passare poi a quelli di tutto il mondo, alla movimentata scena del Natale fu per noi del famoso numero unico marinaresco un grandioso «oh!» di meraviglia e di gioia. Il nostro «Movimento di valzer» era diventato la arci-popolare ormai canzone di «Musette», il famoso valzer «Quando soletta...», che credo si canti sino nelle più lontane isole dell'Arcipelago polinesico...

Questa è la genuina storia, che pochi sanno, di questi due celebri «pezzi» pucciniani. E il fatto ci dice come la mente del caro e grande nostro Maestro lavorasse sempre con coscienza e purezza d'arte anche quando si trattava di «buttar giù» qualcosa per fare un piacere o... levarsi, diciamolo pure, una seccatura. Dignità di arte e di artista, senza dubbio. E debbo aggiungere anche «modestia». La cartolina scherzosa con la quale l'accompagnò, finiva con queste parole: «non so però se v'avrò accontentati come desideravate». Quando si pensa a certi altri grand'uomini che lasciano cadere dall'alto le goccie della loro genialità... A questo proposito lasciatemi ricordare Verdi. Anche lui, per un famoso altro numero unico uscito a Roma per le vittime del terremoto calabrese e compilato da Giuseppe Mantica — un'altra figura di poeta finissimo e di originale scrittore scomparso troppo presto! — mandava un suo autografo originale con queste parole: «Le mando questa mia piccola cosa: non so se la troverà degna della sua pubblicazione. Non ho null'altro di meglio». Ed era Verdi! Ed erano gli anni del trionfo dell'«Otello».

Egisto Roggero.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine-S. Daniele colle autocorriere per Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40. Arrivi a Udine: ore 9,30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenza da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Miracolo in vista!

Sarebbe davvero da registrare nel Libro dei miracoli la circostanza rara di una Lotteria, che abbia esaurito la vendita dei biglietti molto tempo prima della data fissata per la estrazione dei premi, ma la cosa si annunzia possibile per la Lotteria Pro-Mutilati del viso, che ha fissato al 31 dicembre 1924, irrevocabilmente, l'estrazione dei numerosi e ricchi premi, per un valore complessivo di circa un milione, di cui 400.000 lire in contanti. Il Comitato ha tassativamente fissato il numero delle cartelle da mettere in vendita e per nessuna ragione supererà la cifra stabilita. Dato il grande favore che la Lotteria incontra ovunque, anche per lo scopo generoso e patriottico che si propone: quello di far sorgere una moderna Clinica Chirurgica di protesi cranio-facciale per venire in aiuto ai Mutilati del viso, è facile prevedere che, continuando il successo, ben presto saranno interamente collocate tutte le cartelle messe in vendita a L. 2. Questa possibilità costituisce il più efficace momento presso il pubblico perchè si affretti ad acquistare le cartelle senza attendere gli ultimi giorni, non essendo escluso il pericolo di giungere troppo tardi.